

La lotta alla criminalità

Giogiò, ordine del giudice «Niente chat per il killer»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Niente colloqui da remoto, niente videochiamate con i genitori, di fronte al rischio di diffusione di immagini sui canali social. È questo il provvedimento adottato dal gip del Tribunale di Napoli nei confronti del 17enne indagato per l'omicidio di Giovanbattista Cutolo, il musicista colpito a morte senza un motivo, in un pub di piazza Municipio. Un caso che spinge il giudice a soffermarsi sulla recente diffusione di immagini dell'indagato ricavate da remoto, nel corso di colloqui autorizzati. Stando a quanto emerso da alcuni articoli di stampa, una parente dell'indagato aveva postato sui social le immagini del 17enne, puntualmente corredate da inviti «a farsi forza», «a resistere», «ad andare avanti a testa alta». Immagini probabilmente estrapolate da colloqui avuti dal 17enne con i propri congiunti, su cui conviene fare chiarezza: si tratta di colloqui che possono avvenire anche da remoto, grazie a telefoni cellulari e Ipad, secondo una prassi garantita da un giudice e vigilata dalle forze di polizia penitenziaria. Una prassi che si è sviluppata soprattutto durante la pandemia Covid, che comunque non ammette degenerazioni o distorsioni, come sembra sia accaduto un paio di mesi fa, con la circolazione del volto sorridente del presunto assassino.

IFATTI

Una vicenda raccontata di recente dal Mattino, anche sull'onda d'urto della denuncia fatta dal parlamentare dei Verdi Francesco Borrelli, che evidenziava l'opportunità di vigilare sulla diffusione di post in favore di chi è accusato di aver ammazzato l'arti-

► Negato il beneficio delle videochiamate per il minorente detenuto a Catanzaro

► Musicista ucciso, stop colloqui da remoto dopo la pubblicazione di frame sui social



LA VITTIMA Giogiò Cutolo a sinistra il luogo dove il giovane musicista è rimasto ucciso a settembre

MESI FA UNA PARENTE AVEVA POSTATO IL VISO DELL'ASSASSINO SU UNA PIATTAFORMA INCASSANDO LIKE DI INCORAGGIAMENTO

sta napoletano. Quanto basta a far scattare il divieto ai colloqui in videochiamata. Una vicenda sulla quale il penalista Davide Piccirillo, difensore di fiducia del 17enne, riflette con Il Mattino: «Abbiamo accettato il provvedimento del gip di revoca delle videochiamate, in attesa di promuovere un ricorso che consenta al minore di tornare a sostenere colloqui in videochiamata in modo ristretto, con i soli genitori

a tutela di tutti. In questa storia della diffusione di immagini social, il minore non ha alcuna colpa, né gli è stato mosso alcun rilievo. Attendiamo le mosse della Procura, per affrontare un processo, ma anche per inoltrare una richiesta di trasferimento del 17enne in un carcere vicino alla sua famiglia. Si tratta di un minore che ha diritto a incontrare la sua famiglia, anche per il percorso formativo che ha intrapre-

PROCURA PRONTA A FARE RICHIESTA DI RITO IMMEDIATO L'AVVOCATO «LE FOTO SU TIKTOK? IL 17ENNE NON C'ENTRA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Toledo, record di rapine l'allarme dei commercianti

L'APPELLO

Melina Chiapparino

Boom di furti e borseggi a via Toledo, bersagliata ad ogni ora del giorno dalla microcriminalità. A lanciare l'allarme sono i commercianti dell'arteria partenopea che collega piazza Trieste e Trento con Piazza Dante. Il grido d'aiuto arriva dopo l'episodio più eclatante, avvenuto giovedì mattina. Due rapinatori hanno fatto irruzione, sbucando dal sottosuolo, in un ristorante della catena fast food Kfc e dopo aver minacciato i dipendenti del locale, ancora chiuso, sono fuggiti via con un magro bottino, lasciando dietro di loro paura e terrore.

IDATI

Ieri mattina, ancora un episodio predatorio in città, questa volta nei pressi di piazza Garibaldi, dove una ragazza di 22 anni è stata trascinata al suolo da un malvivente che le ha strappato il cellulare. Subito dopo, il 39enne G.G. è stato arrestato dai carabinieri. Ma torniamo in via Toledo. L'impennata dei furti è cominciata nel periodo estivo. «Abbiamo registrato circa il 40% di episodi in più con una media di 10 segnalazioni a settimana per borseggiatori e furti per sottrarre telefonini e portafogli, poggiati sul bancone», spiega Rosario Ferrara, presidente del Centro Commerciale Toledo- Spaccanapoli che riunisce circa 60 attività distribuite sul tratto compreso tra piazza Carità e piazza Dante. «Rubano di tutto, dalle creme costose come in una farmacia dove ci sono



LA PROTESTA Commercianti in rivolta a via Toledo, troppe rapine

stati 4 colpi in due settimane, agli occhiali o altri oggetti sottratti dagli espositori», continua Ferrara che, nell'identikit dei ladri, indica anche la presenza di «coppiette insospettabili che fingono di essere turisti». Il furto con destrezza, spesso, danneggia i clienti di bar e ristoranti all'aperto «vittime dei ladri», per cui bisogna «diventare sentinelle e vigilanti del proprio locale» aggiunge Barbara De Martino, responsabile del «Gran Caffè al Centro», a ridosso del tratto centrale di via Toledo dove i ristoranti si

sentono «totalmente abbandonati». Sul tratto compreso tra piazza Carità e piazza Trieste e Trento, che ricade nella prima municipalità mentre il resto di via Toledo è incluso nella seconda municipalità, «la media di furti registrata dai commercianti è di 15 episodi a settimana nonostante le misure anti-taccheggio, la videosorveglianza e l'impiego di vigilanza privata», tuona Alfredo Catapano, vicepresidente del Centro Commerciale Toledo che riunisce circa 150 attività. La richiesta è «avere maggiore sicurezza, forze dell'ordine appiedate e più controlli» per fronteggiare «una situazione al collasso dove i commercianti si sentono completamente abbandonati e in balia di furti con destrezza, borseggi ai danni di turisti, venditori abusivi e bancarelle illegali disseminate sui marciapiedi», sottolinea Giuseppe Giancristofaro, presidente del Centro Commerciale Toledo.

GLI ESERCENTI DI UN INTERO BORGO SI RIBELLANO AI NUOVI PREDATORI «SUBITO UN TAVOLO IN PREFETTURA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negano il fidanzamento lui spara ai suoceri: preso

LA VENDETTA

Dario Sautto

Una relazione sentimentale non gradita, liti, appostamenti, aggressioni, intimidazioni, addirittura sparatorie. Una storia di stalking a dir poco inquietante che arriva da Boscoreale, dove sono state arrestate due persone per atti persecutori ai danni di un intero nucleo familiare, detenzione di armi e lesioni ai danni di un'anziana donna, pestata in maniera violenta fino a fratturarle un braccio.

Ieri mattina, i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura. In carcere sono finiti il 22enne C.V., piccoli precedenti alle spalle, e il 40enne D.G., pregiudicato ritenuto vicini agli ambienti criminali. Vittime delle intimidazioni e di stalking sono quattro persone: i suoceri del più giovane degli indagati, ma anche la nonna e il fratello minore della sua compagna, vessati, minacciati e aggrediti da oltre un anno. Le indagini sono partite a metà ottobre, dopo la denuncia presentata dall'intera famiglia in seguito all'ennesimo raid intimidatorio. Almeno in tre occasioni – è la ricostruzione – il 22enne si sarebbe presentato sotto casa dei suoceri, sparando contro la loro automobile o danneggiandola con un sasso. La coppia non gradiva la frequentazione tra la figlia e il 22enne ma, nonostante il loro disappunto, la relazione andava avanti, tant'è che i due giovani fidanzati



LE VIOLENZE Il rione Piano Napoli di Boscoreale

convivono da mesi. Per ripicca, il giovane aveva ingaggiato una vera «guerra» contro i suoceri, a suon di danneggiamenti dell'auto e stese a colpi di pistola. In alcune occasioni, i proiettili erano stati esplosi verso le persone, che fortunatamente erano rimaste illese. Gli episodi che hanno spinto le vittime a denunciare si sono verificati meno di un mese fa, il 16 ottobre scorso, quando si sarebbero verificati diversi «incontri ravvicinati» tra le parti. Il 22enne, armato di pistola, avrebbe minacciato per

strada il cognato minorente. Poco dopo, il ragazzino era in auto in compagnia della madre, quando la vettura è stata bersaglio di una raffica di proiettili. A quel punto, le vittime hanno deciso di presentarsi in caserma e raccontare l'accaduto. La denuncia, però, ha scatenato la reazione del 22enne che – il giorno dopo – si sarebbe presentato in compagnia del 40enne D.G. sotto casa dei suoceri, incontrando solo la nonna della compagna. In quella occasione, il 40enne «avrebbe aggredito ferocemente l'anziana, fratturandole il polso e causandole lesioni personali gravi giudicate guaribili in 60 giorni» scrive in una nota il procuratore Nunzio Fragiasso. Il 22enne, però, è ritenuto l'istigatore dell'aggressione. Dopo questo episodio, terrorizzate, le vittime si sono trasferite lontano da Boscoreale e le indagini sono proseguite senza sosta, fino all'arresto avvenuto ieri.

COLPI CONTRO L'AUTO RAID E AGGRESSIONI CONTRO IL COGNATO E LA NONNA, L'UOMO È STATO ARRESTATO CON UN COMPLICE

© RIPRODUZIONE RISERVATA